



ESAME
BAROPODOMETRICO



Medical
CONVENZIONATO ASL-INAIL
VIALE PAPA G. PAOLO II, 22
WWW.ORTOPEDIAMEDICAL.IT



Online

.. Cerca .. : News .. : Giornale .. : Speciali .. : Blog .. : La Città .. : Links .. : Contatti .. : Redazione ..

16/01/2013 0:38:41

Direttore responsabile: Felice de Sanctis

Corri in edicola per leggere le ultime notizie e i servizi esclusivi di Quindici CHE NON TROVI SUL GIORNALE ON LINE



Primo Piano **E**conomia **C**ronaca **P**olitica **C**ultura **A**ttualità **S**port

Le ultime notizie

- **ESCLUSIVA.**
Capodanno di fuoco ...
- **Redditest, a gennaio**
il redditometro: ...
- **Dimissioni De**
Girolamo, s'insedia ...
- **Molfetta, l'avv. Bepi**
Maralfa ...
- **Politiche 2013.**
Primarie
Parlamento. ...



lunedì 14 gennaio 2013

Una nuova primavera civica dall'Azione cattolica di Molfetta: il Codice Etico per gli elettori



MOLFETTA - «Io cambio! Il mio voto non lo scambio», questo è lo slogan della campagna «Per un voto libero e responsabile» organizzata dall'**Azione Cattolica Italiana** della Diocesi di Molfetta, Ruvo di Puglia, Giovinazzo e Terlizzi. Una provocazione rivolta ai cittadini, affinché alle prossime elezioni mettano in atto una "democrazia partecipata" e non le solite e banali deleghe in bianco a cui sempre più gente fa affidamento.

I rappresentanti dell'AC hanno presieduto una conferenza alla Sala Finocchiaro di Molfetta per presentare un codice etico, auspicando un nuovo stile di vita di fronte alla grave crisi politica, economica, morale e culturale che sta mettendo a rischio il tessuto sociale del Paese e delle città, di fronte al grave deficit di ideali dei partiti e dei gruppi politici spesso assoggettati a logiche di una finanza e di una economia arroganti e di parte.

Chiaro ed esplicito è stato il riferimento ai partiti politici invitati a rispettare in modo assoluto e intransigente i principi fondamentali della legalità, della trasparenza, dell'etica, della difesa dei più deboli, della salvaguardia del bene comune.

A causa di questa campagna di sensibilizzazione contro il voto di scambio, l'AC è stata criticata e accusata di trasformarsi in un partito politico. «Siamo un'associazione di laici impegnati a vivere, ciascuno "a propria misura" ed in forma comunitaria, l'esperienza di fede, l'annuncio del Vangelo e la chiamata alla santità - ha ribadito **Angela Paparella**, presidente diocesano dell'AC -. *Crediamo che sia doveroso e possibile educarci reciprocamente alla responsabilità, in un cammino personale e comunitario di formazione umana e cristiana. Vogliamo essere attenti, come singoli e come comunità, alla crescita delle persone che incontriamo e che ci sono state affidate*».

Angela Paparella ha invitato i cittadini ad esercitare il diritto di voto e a farlo seguendo determinati criteri. «Partecipare è nostro dovere perché è l'unico modo per difendere i nostri diritti, l'unico modo per essere gli artefici del nostro domani e del futuro dei nostri figli; il voto è la massima espressione di democrazia - ha continuato -. *Nelle votazioni politiche e amministrative non esiste un quorum di validità, per cui non andare a votare significa fare il gioco di chi potrebbe approfittare di minoranze clientelari per governare nel nome di tutti, perseguendo unicamente i propri interessi*».

In virtù di questa dichiarazione, l'AC ha stilato un "Codice Etico" per gli elettori, invitandoli a partecipare alla vita pubblica, seguendo la propria coscienza, senza farsi ingannare o farsi abbindolare da false speranze e falso perbenismo, ma privilegiando chi fa dell'interesse della collettività il suo unico fine, perseguendolo con rigore morale e correttezza.

È necessario che i cittadini si riappropriano del proprio ruolo critico e della propria identità politica perché «c'è un tempo per tacere e un tempo per parlare», ha sottolineato Angela Paparella citando il Testamento. «Dobbiamo essere credenti, non creduloni, seguire la coerenza, non il trasformismo».

Molto interessante è stata la riflessione di **Graziano Antonio Salvemini**, coordinatore cittadino dell'AC (nella foto con Angela Paparella), che ha delineato utopicamente la politica come cultura della legalità, senso della misura, del decoro e del rispetto. «La politica deve essere incentrata sul confronto e sul dialogo, bisogna preoccuparsi di porre le basi per la crescita del territorio e della società», la conclusione Salvemini.

Nella discussione finale, numerosi sono stati gli interventi dei politici, interventi che forse non potranno mai competere con il primo codice etico che recita così: «esercita sempre il tuo diritto di voto, ricorda che tanta gente in passato ha dato la propria vita, perché questo tuo diritto di esprimerti e partecipare liberamente venisse riconosciuto e tutelato».

Attualità

In Edicola



Video Gallery

Accedi agli altri video

Numeri Precedenti

1999 09

Vai >>



Login Utente

Username

Password

Accedi

Password persa?
Registrati

Sondaggio

Il sindaco Azzollini